



I S T I T U T O C O M P R E N S I V O

di Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria di 1° grado

“Umberto Postiglione”

V.le Tratturo, 3 - Tel 0864.72334(Segreteria)-726890 (Dirigente)

REGIONE ABRUZZO
67027 RAIANO (AQ)

LINEE GUIDA PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (D.M. 27/12/2012) e

PROTOCOLLO DI INCLUSIONE ALUNNI DISABILI (L.104/92)

LINEE GUIDA PER L'INCLUSIONE

L'inclusione è un tratto distintivo della tradizione culturale e del sistema di istruzione italiano, in termini di accoglienza, solidarietà, equità, valorizzazione delle diversità e delle potenzialità di ciascuno.

L' Istituto Comprensivo “ U. Postiglione”” recepisce e attua la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 recante “*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*” nonché le successive indicazioni nell'area dei bisogni educativi speciali. La citata normativa definisce “area dei bisogni educativi speciali” un'area dello svantaggio scolastico nella quale sono compresi alunni che, per una varietà di ragioni, presentano una richiesta di speciale attenzione. Nell'area dei BES vengono individuate tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

D'altra parte il modello ICF-CY stilato dall' OMS per classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute, permette di guardare ai BES in una prospettiva sistemica, biopsico-sociale, considerando il funzionamento della persona nella sua totalità' e in relazione al contesto. In quest'ottica dunque, la definizione di BES può essere estesa a qualsiasi condizione di difficoltà in una o più funzioni della persona, anche temporanea, che impedisce il raggiungimento del benessere individuale, indipendentemente dalla presenza di una disabilità.

Con le presenti LINEE GUIDA PER L'INCLUSIONE, costituite dal PROTOCOLLO per l'inclusione di alunni diversamente abili e dal PROTOCOLLO per l'inclusione di alunni con altri BES, l' Istituto intende programmare le azioni necessarie per promuovere l'inclusione scolastica attraverso la personalizzazione degli apprendimenti, la valorizzazione delle diversità e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, con particolare riguardo gli alunni in situazione di bisogno educativo speciale.

Un quadro prospettico dei BES come individuati dalla normativa e gli strumenti di cui, per ciascuno di essi, si è dotato l'Istituto “U. Postiglione” è di seguito riportata:

tab.1: AREA DEI BES E STRUMENTI DI INTERVENTO

tab.1: AREA DEI BES E STRUMENTI DI INTERVENTO			
BES	Disabilità certificate (Legge 104/1992, art. 3, commi 1 e 3)	Disturbi evolutivi specifici	Svantaggio
FATTISPECIE	<ul style="list-style-type: none"> • minorati vista • minorati udito • psicofisici 	<ul style="list-style-type: none"> • DSA o disturbi specifici dell'apprendimento (Legge 170/2010, DM 12/07/2011 e linee guida): dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia), • disturbo del linguaggio (direttiva 27/12/2012, paragrafo 1.2) • deficit delle abilità non verbali • deficit della coordinazione motoria, disprassie • Deficit dell'attenzione e iperattività o ADHD (circ.ri 15/06/2010 e 20/03/2012) • funzionamento cognitivo limite (<i>borderline</i>) o disturbo evolutivo specifico misto • spettro autistico di tipo lieve 	<ul style="list-style-type: none"> • svantaggio socio-economico • svantaggio linguistico-culturale, • disagio comportamentale, relazionale, psicoemotivo, • situazione di adozione internazionale • problemi di salute transitori non documentabili
STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Piano educativo Individualizzato (PEI) • Scheda di sintesi PEI • Scheda dell'organico • Scheda di assistenza • Scheda di verifica PEI 	<ul style="list-style-type: none"> • Scheda di osservazione e individuazione • Piano didattico Personalizzato (PDP) • Scheda di verifica PDP 	

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (L.104/92)

Questo protocollo è relativo all'accoglienza e inclusione di alunni diversamente abili le cui fattispecie sono individuate dalla L. 104/92. Tali alunni, in riferimento all' art. 3, commi 1 e 3, usufruiscono di sostegno e/o assistenza educativa.

Nel Protocollo vengono delineati principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure per l'inserimento ottimale degli alunni disabili, sono definiti compiti e ruoli delle figure che operano all'interno dell'Istituto e indicate le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

L'art. 3 della Legge quadro 104/92 individua il disabile come *colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa tale da determinare un processo di svantaggio o di emarginazione.*

L'art. 12, comma 2, della Legge riconosce e garantisce *il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nella sezioni di scuola materna, nelle classi comuni di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie e l'esercizio di tale diritto non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap.*

1. Finalità del protocollo

Il protocollo viene elaborato per:

- Identificare criteri e modalità riguardanti le procedure e le pratiche per l'inserimento/accoglienza ottimale degli alunni con disabilità nel contesto scolastico
- Definire compiti e ruoli dei soggetti che operano all'interno della scuola
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni tra i vari soggetti
- Promuovere la crescita di una cultura inclusiva della comunità scolastica
- Accompagnare l'allievo diversamente abile e la sua famiglia nella definizione del Progetto di vita

2. Principali riferimenti normativi

- Costituzione Italiana
- L.104/92, artt. 12-16
- DPR 24/02/94: Programmazione obbligatoria coordinata tra scuola, ASL, ed Enti Locali, in relazione alla Diagnosi Funzionale, al Profilo Dinamico Funzionale, al GLH, al Piano Educativo Individualizzato
- Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità – 2009

3. Azioni per l'accoglienza e l'inclusione

Le azioni presentate sono rivolte ad alunni con disabilità certificate in base alla L.104/92, art 3 commi1 e 3.

- Documentazione:** la scuola si impegna a conoscere la certificazione (Diagnosi Funzionale) ed elabora gli strumenti di progettazione adeguati alle varie fasi dei processi attivati.
- Prima conoscenza:** la scuola avvia il dialogo con la famiglia, acquisisce informazioni e dati sulle esperienze pregresse, si confronta con tutti gli operatori di riferimento.
- Interventi educativi e didattici:** la scuola si impegna a progettare percorsi didattici individualizzati e/o personalizzati, ad attivare strategie inclusive, a favorire esperienze relazionali e di partecipazione di tutti i soggetti alla vita della classe e della scuola.
- Continuità ed orientamento:** la scuola si impegna a definire modi e tempi della continuità verticale (tra ordini di scuola) e orizzontale (con il territorio) per favorire la costruzione di un progetto di vita.

A. In relazione alla conoscenza e all'elaborazione della **documentazione:**

Azioni di sviluppo	Soggetti coinvolti	Tempi
Iscrizione: la famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la	<ul style="list-style-type: none">• Dirigente• Docenti	<ul style="list-style-type: none">• Entro il termine stabilito da norme ministeriali

segreteria della scuola nei termini prestabiliti. La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi funzionale, l'attestazione di handicap secondo la L. 104/92	<ul style="list-style-type: none"> • personale ATA 	
Conoscere la Diagnosi funzionale (DF) che descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno/a certificato/a	<ul style="list-style-type: none"> • Operatori ASL o specialisti privati con convalida ASL • Docenti • Genitori 	<ul style="list-style-type: none"> • All'atto della prima segnalazione. • Deve essere aggiornata ad ogni passaggio di scuola
Elaborare il Profilo dinamico funzionale (PDF)	<ul style="list-style-type: none"> • Operatori sociosanitari • docenti curricolari • docente di sostegno • genitori dell'alunno (art. 12 L. 104/92) 	<ul style="list-style-type: none"> • Deve essere aggiornato alla fine del percorso per ogni ordine di scuola e durante il corso di istruzione secondaria superiore
Elaborare il Piano Educativo Individualizzato (PEI)	<ul style="list-style-type: none"> • Operatori sanitari • docenti curricolari e docente di sostegno • assistenti per l'autonomia • operatori degli Enti Locali • genitori dell'alunno 	<ul style="list-style-type: none"> • Deve essere formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico
Verifica in itinere e finale: Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppi H (GLHO) • Consigli di classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Tre volte nel corso dell'anno
Verifica del fascicolo	<ul style="list-style-type: none"> • Segreteria • Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) 	<ul style="list-style-type: none"> • Inizio e fine anno scolastico

B. In relazione all'organizzazione della **prima conoscenza**:

Azioni di sviluppo	Soggetti coinvolti	Tempi
Scambio di informazioni sull'alunno/a e presa visione della documentazione riservata agli atti	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti scuola in uscita e in ingresso • Genitori • operatori socio-sanitari • referente (gruppo lavoro inclusione.....) 	<ul style="list-style-type: none"> • Entro il secondo quadrimestre dell'anno scolastico precedente o a inizio anno per nuove iscrizioni
Conoscenza dell'ambiente scolastico: l'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti scuola in uscita e in ingresso • docenti di sostegno • genitori 	<ul style="list-style-type: none"> • Entro dicembre dell'anno precedente
Accoglienza: durante la prima settimana di scuola vengono proposte attività rivolte alle classi coinvolte, per facilitare un positivo inserimento nella nuova scuola	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Settembre

Conoscenza e condivisione	<ul style="list-style-type: none"> • Insegnanti del Consiglio di classe • Genitori • specialisti che hanno in carico l'alunno/a 	<ul style="list-style-type: none"> • Settembre-ottobre
----------------------------------	--	---

C. In relazione alla progettazione degli interventi **educativi e didattici**:

Azioni di sviluppo	Soggetti coinvolti	Tempi
Inserimento in classe: la scelta e l'inserimento nella classe avviene secondo la normativa vigente, per favorire il successo formativo e la riduzione delle difficoltà	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente scolastico • Personale di segreteria • Referente area BES • Docenti della classe 	<ul style="list-style-type: none"> • All'atto dell'iscrizione (segreteria) • Entro il mese di settembre (docenti)
Progettazione delle azioni di Integrazione / inclusione (PEI)	<ul style="list-style-type: none"> • Consiglio di classe • Gruppi H 	<ul style="list-style-type: none"> • Entro novembre
Formazione dei docenti per la progettazione inclusiva	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti di Istituto • Specialisti formatori 	<ul style="list-style-type: none"> • Nell' ambito dei momenti dedicati alla formazione

D. In relazione alla progettazione della **continuità e dell'orientamento**:

Azioni di sviluppo	Soggetti coinvolti	Tempi
Curare la collaborazione e/o la coprogettazione con l'extrascuola	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente • consiglio di classe • docenti sostegno • Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) 	<ul style="list-style-type: none"> • I quadrimestre (progettazione) • Il quadrimestre (attuazione di progetti)
Coinvolgimento degli Enti Locali	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente • Funzione strumentale • Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) 	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri istituzionali
Definire modi e tempi per il passaggio tra ordini di scuola	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente • consiglio di classe • docente di sostegno • Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) 	<ul style="list-style-type: none"> • Dicembre-gennaio

4. Le scelte metodologiche e didattiche

Nella sua azione quotidiana a favore dei processi di apprendimento degli alunni, la Scuola si ispira ed adotta metodologie e strategie didattiche in grado di favorire l'inclusione di tutti gli alunni: didattica laboratoriale, didattica metacognitiva, cooperative learning, peer tutoring nonché utilizzo di tecnologie informatiche, uso di materiali e ausili tecnologici per facilitare l'autonomia e l'apprendimento dell'alunno.

L'ambiente formativo è, inoltre orientato a:

- Gestione attiva del Gruppo classe: condivisione delle regole, partecipazione alle scelte e alle decisioni, esercizio del confronto, conoscenza del percorso formativo, autovalutazione
- Cura del benessere: ascolto, promozione del benessere, prevenzione e intervento sul disagio
- Approccio interculturale: cultura soggettiva, opzione del dialogo, relazione interculturale, coesione sociale.

5. Organizzazione del lavoro dei docenti

L'organizzazione del lavoro dei docenti prevede:

A. Raccolta dati

Le informazioni sull'alunno/a diversamente abile vengono raccolte dalla famiglia e dalla Scuola di provenienza che fornirà una descrizione circa gli obiettivi prestabiliti conseguiti e non, le potenzialità sviluppate, le modalità relazionali.

Ci si accerterà che la documentazione che riguarda l'allievo sia completa ed aggiornata già dalla fase dell'accoglienza.

B. Analisi della situazione individuale

Favorisce l'individuazione dei punti di forza e di debolezza guidando l'osservazione in aree per facilitare l'assunzione di decisioni sui percorsi educativo-didattici più adeguati.

L'osservazione sistematica deve essere effettuata per un periodo non inferiore alle tre settimane e attuata da tutti gli insegnanti di classe, dall'insegnante di sostegno e completata da colloqui con l'equipe clinica e con la famiglia. L'osservazione va eseguita con schede d'osservazione, osservazione diretta, test d'ingresso.

C. Profilo Dinamico Funzionale

Successivamente si passa all'analisi del PDF e dove necessario alla sua modifica o stesura.

Il PDF raccoglie la sintesi conoscitiva relativamente alle osservazioni compiute sullo stesso in contesti diversi, da parte di tutti i differenti operatori che interagiscono con il ragazzo: famiglia, scuola, servizi.

Questo documento "*indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap, con relative possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate progressivamente, rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata*" (Legge 104/92, art. 12, comma 5).

D. Incontri con esperti Asl e Famiglia

Oltre agli incontri scuola famiglia previsti nel piano annuale delle attività, è previsto un numero di tre incontri all'anno con le famiglie e gli operatori dell'Asl, all'interno dei Gruppi di lavoro operativi (Gruppi H o GLHO). A questi incontri partecipano i docenti di sostegno, gli assistenti educativi, il coordinatore di classe (e su richiesta anche gli altri i docenti del Consiglio di classe), la referente del sostegno dell'Istituto, la famiglia e gli specialisti ASL. In sede di incontro si discuteranno con gli esperti e la famiglia gli obiettivi a breve termine da fissare nel piano educativo individualizzato.

E. Piano Educativo Individualizzato

Elaborazione del PEI, redatto "congiuntamente dagli operatori dell'ASL, compresi gli operatori addetti all'assistenza, dagli insegnanti curricolari e di sostegno e, qualora presente, dall'operatore psicopedagogico, con la collaborazione della famiglia" (DPR 24/2/94 - art 5).

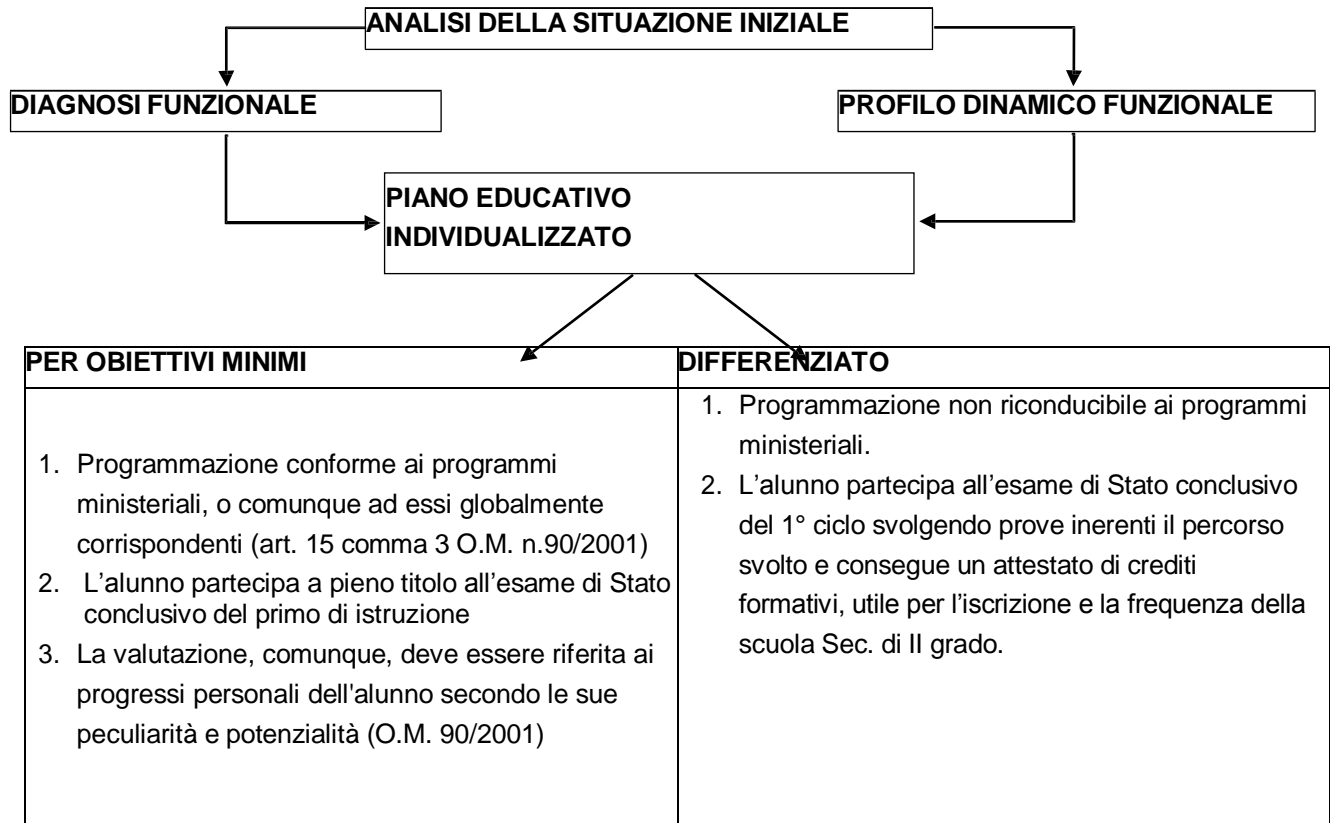
Il PEI specifica gli interventi che i diversi operatori mettono in atto relativamente alle potenzialità già rilevate nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale. Si riferisce, integrandoli, alla programmazione della classe e al Progetto di Istituto nel rispetto delle specifiche competenze.

Il documento prende in considerazione:

- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di apprendimento riferiti alle aree e alle funzioni, perseguibili in uno o più anni;
- le attività proposte;
- i metodi ritenuti più idonei;
- i tempi di scansione degli interventi previsti e gli spazi da utilizzare;
- i materiali, i sussidi con cui organizzare le proposte d'intervento;
- l'indicazione delle risorse disponibili, nella scuola e nell'extra-scuola, in termini di strutture, servizi, persone, attività, mezzi;
- le forme ed i modi di verifica e di valutazione del PEI.

Tale programma individualizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno in situazione di handicap, in rapporto alle sue potenzialità, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati.

Nella scuola secondaria di primo e secondo grado, lo schema illustra la programmazione per gli alunni diversamente abili:



F. Relazioni di fine anno e relazione da allegare alla documentazione per gli esami di terza media

La relazione di fine anno scolastico del docente di sostegno evidenzierà gli sviluppi in riferimento alla situazione di partenza per l'autonomia, la socializzazione, l'apprendimento; l'intervento di sostegno in riferimento alle metodologie e alle strategie didattiche; le informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell'intervento); le informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL ed altre informazioni utili ed opportune ed una descrizione delle tipologie di prove che vanno anche allegate; una motivata richiesta di assistenza durante le varie fasi dell'Esame di Stato (presenza del Docente Specializzato per le Attività di Sostegno, assistenti all'autonomia, assistenti alla comunicazione, etc.); le indicazioni relative alle tipologie e ai tempi di somministrazione delle prove scritte e orali;

6. Persone di riferimento preposte all'organizzazione per l'inclusione: ruoli – compiti

Risorse presenti all'interno dell'Istituto, a vario titolo, prendono parte alla formazione e alla crescita dell'allievo. Di seguito le risorse presenti in Istituto e le principali attività

A. Dirigente scolastico

- formazione delle classi
- assegnazione docenti di sostegno
- rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia,...)
- istituzione di un GLH di Istituto

B. Funzione strumentale o referente per l'area BES, se individuato:

- segue i passaggi di contatto/informazione scuola /famiglia/ servizi
- organizza i gruppi H
- segue i lavori del GLI
- rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei progetti (PEI o PDP)
- informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva

C. Docente di sostegno

- partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione di tutta la classe
- cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe
- svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici
- tiene rapporti con la famiglia, operatori ASL.
- coordina la stesura del PEI
- accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione

D. Docente curricolare

- accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione
- partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata
- collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati
- concorre alla verifica e alla valutazione collegiale del Piano Educativo Individualizzato

E. Personale educativo professionale

- lavora per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno
- collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative

F. Collaboratori scolastici

- Aiutano l'alunno negli spostamenti in istituto
- Assistono l'alunno per l'autonomia e l'igiene personale

G. La famiglia dell'alunno

- Partecipa attivamente al processo di integrazione scolastica e al progetto di vita:

- prende parte ai gruppi di incontro integrati
- sottoscrive il PEI e collabora alla sua realizzazione
- sottoscrive e si impegna a realizzare il patto educativo

H. L' ASL di riferimento:

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione.
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia

7. Progetti per l'integrazione

L'Istituto, in risposta ai bisogni educativi che provengono dalla società e dalla realtà in cui opera, si è posto tre sfide educative:

- promuovere l'attenzione all'altro e al diverso in tutte le sue forme;
- promuovere lo sviluppo e la crescita della persona in tutte le sue potenzialità;
- promuovere l'apertura al territorio, alle sue ricchezze e specificità.

La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Renzina Ciocca

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D. Lvo n. 39/1993